

Maestà esser che'l mora, et che l'era contento acetar ditto suplicio, non per quello li era stà obiecto, che tutto è falso, ma per li sui grandissimi peccati. La morte del qual dole universalmente a tutta questa terra. *Prætereà*, sopra de due cedula excommunicatorie Luthero et sue opere affixe a le porte di la chiesa per nome di questo reverendissimo Cardinal, è stà adjuncto per uno, che non se intende, queste parole, *videlicet, bulla bullæ ambæ aminillæ*; et sopra l'altra *amine ante tubam*, il che ha dispiaciuto molto al prefato Cardinal; et poi, per quanto intendo, ha deliberato excommunicar quel tale, ancor che non se sapia lo auctor chi sia.

*Data in Londra a dì 14 Marzo 1521.*

Non essendo stà expedita la posta avanti ozi, ho mandato a tuor il pacheto per adjunger queste poche parole, *videlicet* questa matina el *olim* ducha di Buchingania esser stà in forza de brazi de la Torre fino al soler et loco solito per questo effecto conduto acompagnato da 500 fanti; el qual Ducha *habuit orationem coram populo anglice*. Et da poi questo, *genibus flexis*, disse i psalmi penitentiali et *cum* grandissima constantia chiamò a sè il carnifice, pregandolo che presto lo volesse expedir et perdonoli. Et poi si spogliò dil rubone, e fatosi bindar li oehii, pose il collo sopra il zoco, et il carnifice con una secura da sinder legne in tre colpi divise la testa dal busto. Et subito fu posto in una cassa et portato a la chiesa di frati Augustiniani, acompagnato da sei frati et tutti i fanti. La morte dil qual Ducha ha dispiaciuto a tutta questa città universalmente, et una parte ha lacrimato; et il terzo di spectatori, ne li qual fui io et nostri italiani, non hanno potuto vederlo morir; et *ita* ha miseramente, ma *cum* grande corazo, finito li sui giorni.

*Die 17 Mai.*

*A tergo:* Al suo honorabile et carissimo fratello missier Gasparo Spinelli prestantissimo secretario con il clarissimo Orator veneto apresso il re Anglico.

207 *A dì 7.* La matina, fo *letere di Roma, di l'Orator nostro, di 30 dil presente, et dil Secretario, di Napoli, de . . .*; il sumario dirò poi.

Fo leto una parte che vol meter i Consieri, che li Avogadori da esser electi possino esser tolti dentro e di fuora. Il Principe disse non sentiva tal parte cussi et molti di Colegio.

Fo parlato di vender la catena d'oro portò sier

Francesco Corner el cavalier, donatoli per l'Imperator, qual è di valuta di ducati . . . , et di danari far una Padoa d'ariento et mandarla a Santa Maria di Loreto per il vodo fece sier Andrea Gritti procurator, hessendo Provedador zeneral al tempo di l'assedio in Padoa, et scrisse a la Signoria, e dice la Signoria fu contenta di far tal voto. Altri di Colegio vol farsi dispensar di darla a Loreto e darla a Santo Antonio di Padoa, ovvero in questa terra a qualche Nostra Dona.

Da poi disnar, fo Pregadi per li Avogadori in pena di ducati 10, et non fu il Doxe. E reduto Consejo, fu leto quelli di Pregadi, Zonta et Officii, e volendo lezer i XL, dissi non sono ubligati venir, e volendo i vegni dia aver salario. E cazadi li parenti di sier Piero Donado qu. sier Bortolamio, qu. sier Antonio el cavalier, et sier Anzolo Zustignan di sier Alvise *da San Barnaba*, come patroni de le galie di Barbaria incarzerati, che si apresentò justa la parte presa in Pregadi di retenerli per haver abandonate le galle etc., *etiam* cazadi li participi e caratadori, tra i qual andò zoso sier Alvise Pisani procurator; le qual do galie il forzo è sue.

Et poi andò in renga sier Nicolò Salamon l'Avogador, presenti li colega soi sier Francesco da cha' da Pexaro et sier Lorenzo Bragadin, et introduse il caso facendo opposition 4 a' dieti Patroni, quali erano li in Pregadi con li soi avvocati domino Rigo Antonio di Godis dotor, sier Zuan Antonio Venier et sier Alvise Badoer. La prima fo, questi Patroni a Puola mandò a caja soa bombardele et remi di le galie; la seconda, 4 volte haver dito gran vilanie a sier Francesco Contarini suo capitano, *videlicet* in do lochi e poi in golfo di Tunis et a Tunis. *Item*, fato secte per levarsi senza il Capitano, e zerà di tuorli la obedientia. La quarta, esser partiti di le so' galie e quelle lassate in Africa a Tunis, che *nunquam auditum fuit a seculo* tal cossa, dicendo è da punirli grandissimamente *ad exempla aliorum*, alegando molte auctorità a proposito dil caso. Et disse non voleva far lezer tutto il processo come si consueta, ma *solum* li passi al proposito suo, con questo li avvocati facesse lezer quello vollesseno dil processo per averlo visto, lecto et postilato tutti loro.

*Unde* li avvocati andono a la Signoria, dicendo si servi il consueto di lezer prima le scritture tutte. A l'incontro li Avogadori dicea voler lezer quello li pareva al proposito di convenzerli, et li avvocati lezese quello facesse al suo proposito. Et perchè erano solo 4 Consieri, mancava sier Polo Donado e sier Antonio Zustignan el dotor cazadi, fo butà do Cai